Un libro (anche) di lotta

Il testo riprodotto qui a fianco (**"Nessun mito"**) è il primo scritto (a pag. 5) del nostro numero speciale dedicato al pensiero di Fabrizio De André, in uscita il 22 novembre. Lo riproduciamo in anticipo sull'uscita del libro anche perché ci teniamo a chiarire bene il senso della nostra iniziativa editoriale. Un notevole impegno editoriale e finanziario per una piccola cooperativa come la nostra.

Se non avessimo deciso di dedicarlo alla questione delicata, e per noi centrale, del rifiuto di qualsiasi mitizzazione del personaggio De André, di sicuro avremmo insistito sul fatto che questo libro di 200 pagine è (anche) uno strumento di lotta.

Certo, è un omaggio al nostro amico e compagno cantautore, alle nostre belle chiacchierate e anche discussioni per un quarto di secolo. È una riproposizione e un approfondimento delle numerose tematiche, sociali e libertarie, al centro della sua opera. È un ricordo del suo sostegno concreto ad "A" e alle iniziative anarchiche, dei concerti a favore della Spagna e della pubblicistica libertaria. È uno spazio offerto a tante persone che con lui hanno collaborato, ne hanno analizzato il pensiero, gli hanno voluto bene. Ma per una rivista come la nostra, con il titolo che ci siamo scelte e scelti quasi mezzo secolo fa, la dimensione del coinvolgimento, dello "schierarsi", della lotta è nel nostro Dna. Incancellabile. In questo contesto, le riflessioni di Fabrizio sulle mille modalità dell'umiliazione, dell'emarginazione, della persecuzione, del disprezzo per i diversi costituiscono la base per un'azione politica, sociale e culturale tendente a una profonda trasformazione individuale e sociale.

In poche parole questo nostro libro si propone di andare oltre la pur fondamentale testimonianza, per proporsi come uno strumento di trasformazione sociale in senso libertario. Senza mezze parole, di lotta.

Prossimi numeri. Ogni tanto ci piace dare delle anticipazioni su quanto apparirà sui prossimi numeri. Gianpiero Landi ricorda Giordana Garavini, scomparsa mesi fa: e con lei ricorda anche le due generazioni precedenti di quella famiglia anarchica di Castel Bolognese (Ra). Gaia Raimondi e Alba Monti parlano di momenti passati della storia cilena, sempre con risvolti attuali.

Claudio Albertani ci scrive una lettera dal Messico, dopo le elezioni della scorsa estate. Francesca Palazzi Arduini lancia uno sguardo femminista e libertario sulla legislazione "di genere" in alcuni Paesi dell'Europa orientale. Filippo Trasatti analizza l'invasività del pedagogico nella società. Enrico Bonadei ricostruisce la tragica vicenda dell'agricoltore francese Jérôme Laronze. Elisa Mauri racconta della propria esperienza di "volontaria" nelle carceri. Maurizio Giannangeli scrive di bullismo, partendo anche dalla propria esperienza da ragazzo. E molto altro ancora.

Nuovi prezzi. A partire dal prossimo 1° gennaio 2019 il prezzo della rivista aumenterà da 4 a 5 euro in Italia e da 5 a 7 euro all'estero. I rispettivi abbonamenti annui passeranno da 40 a 50 e da 50 a 70 euro. L'abbonamento sostenitore resta invariato, da 100 euro in su. Introduciamo l'abbonamento "primi 50 anni", a 250 euro, che permetterà di ricevere la rivista fino al n. 448 (dicembre 2020/gennaio 2021), cioè fino alla fine dei suoi primi 50 anni di vita.

Nessuna integrazione ci deve chi vedrà scadere il proprio abbonamento dopo il 1° gennaio 2019. Chi avesse dubbi, ci contatti o vada sul nostro sito, che dai primi di dicembre sarà aggiornato.

■

Nessun mito

Il pensiero e il movimento anarchico non fanno riferimento né si raccolgono intorno a una persona in particolare. Sono per loro natura plurali, con numerosi orientamenti, metodologie, sensibilità.
Ci sono alcune idee condivise, tra le quali la critica del potere: che non ci sono poteri buoni, appunto.
Di fronte al cinismo, alla volgarità, alle nuove forme di emarginazione e di sfruttamento, ai vecchi e nuovi razzismi, alle difficoltà e alla disperazione di chi vive, per scelta o per costrizione, ai margini della società, la sensibilità e le parole di Fabrizio restano un antidoto potente. Il pensiero (anche) anarchico di De André per noi è un patrimonio di valori e di riflessioni, che si aggiunge a mille altre esperienze concrete, considerazioni e lotte che, da un secolo e mezzo, portiamo avanti con caparbietà ma anche spirito autocritico.
Certo, unica è stata la sua lucida capacità di mettersi sotto la pelle degli ultimi, di svelare ipocrisie e cattiverie dei potenti e del dominio, di spingere alla rivolta (innanzitutto morale) contro ingiustizie e pregiudizi. E poi la sua voce, quella cura meticolosa delle fonti e dei testi, gli arrangiamenti, le collaborazioni. Il contributo di Fabrizio alla diffusione di idee di libertà, solidarietà, rispetto e condivisione è stato eccezionale. E non si è certo esaurito con la sua scomparsa.
Ma noi di "A", la sua rivista preferita, non abbiamo alcun mito né vogliamo costruirne. Intendiamo continuare a discutere di tutto, "da dio al verme", come diceva un anarchico toscano dell'800.
E il pensiero del nostro cantautore ligure del '900 non fa eccezione.

la redazione

che non ci sono poteri buoni

il pensiero (anche) anarchico di Fabrizio De André

(istruzioni per l'acquisto)

- ✓ è un numero speciale di "A", anche se sembra (ed è) un libro / ha 200 pagine in bicromia (decine in quadricromia) / copertina cartonata / formato rivista "A" / disegno di copertina e illustrazioni interne di Fabio Santin (ma non solo) / a cura di Paolo Finzi

- ✓ contiene: presentazione redazionale / uno scritto di Dori Ghezzi sul proprio rapporto con l'anarchia / i testi pubblicati nel dossier "Signora libertà, signorina anarchia" / le venti interviste realizzate da Renzo Sabatini con persone che hanno collaborato con Fabrizio e/o fanno riferimento ai suoi personaggi e alle tematiche a lui care / 25 pagine di riproduzioni anastatiche del volume "L'anarchia" di Domenico Tarizzo appartenuto a Fabrizio e da lui sottolineato, evidenziato a margine e chiosato / due testimonianze sui concerti pro-Spagna libertaria a Rimini 1975 e a Bologna 1976 / la riproduzione dei poster dei concerti pro-stampa anarchica a Carrara 1982 e a Napoli 1991 / altre (poche) immagini nostre / opere di Luca Vitone e Paolo Cossi / altre testimonianze di e su Dori / un po' di rassegna stampa / ecc..

- ✓ prezzo € 40,00, ma in prevendita fino al 21 novembre € 30,00 / in prevendita per almeno due copie acquistate da gruppi, librerie, centri sociali, edicole, negozi, ecc. € 25,00 / la prevendita cessa il 21 novembre e da allora il libro costa € 40,00 e solo per gruppi, librerie, ecc. € 28,00 (sempre con acquisto minimo di 2 copie)

- ✓ il libro è in vendita innanzitutto direttamente sul nostro sito / le spese di spedizione postale (tracciabile) sono a nostro carico (solo) per l'Italia. Per l'estero contattateci perchè sono differenti a seconda del paese in cui si spedisce / è in vendita in librerie, centri sociali, sedi anarchiche, negozi del commercio equo e solidale, ecc.

Per info, dubbi, chiarimenti su qualsiasi aspetto relativo all'acquisto del libro:

scriveteci a nopoteribuoni@arivista.org o telefonateci all'info-line dedicata 339 5088407 (h. 10 -18). O anche ai normali recapiti redazionali: arivista@arivista.org, telefono 02 2896627 (h. 10 -18) e fax 02 28001271.